

Il caso

# “Coprì abusi sessuali” Si dimette in Francia un altro cardinale

Condannato a sei mesi l'arcivescovo di Lione Philippe Barbarin: non allontanò un sacerdote della sua diocesi. Il Papa: “Grande dolore per tutti gli scandali”

PAOLO RODARI,  
CITTÀ DEL VATICANO

Alla fine anche il cardinale arcivescovo di Lione Philippe Barbarin, che si è sempre dichiarato innocente alle accuse di aver coperto gli abusi sessuali su minori perpetrati negli anni '70 e '80 da un prete della sua diocesi, padre Bernard Preynat, ha fatto un passo indietro. Ieri, infatti, ha offerto le sue dimissioni al Papa dopo la condanna a sei mesi di prigione con la condizionale inferta dal tribunale della sua città. La sensazione, del resto, è che l'aria sia oramai definitivamente cambiata per i vertici della Chiesa cattolica. La recente dimissione dallo stato clericale del cardinale americano Theodore McCarrick e l'arresto dopo sentenza di condanna del cardinale australiano George Pell sono state come un argine che si rompe dopo decenni in cui le accuse colpivano soltanto a livello medio basso. E anche se Barbarin continuerà la sua battaglia giudiziaria – secondo quanto ha dichiarato il suo legale Jean-Félix Luciani intende ricorrere in appello ritenendo la motivazione della condanna non convincente – qualcosa sembra essere deflagrato definitivamente. Non solo le autorità non temono di condannare chi nella Chiesa ha raggiunto posizioni importanti, ma anche la stessa comunità ecclesiale al suo interno sembra aver imparato la lezione e non pare più disposta a tollerare

comportamenti criminosi.

Le sentenze su Barbarin e Pell sono arrivate nonostante i due porporati assicurassero la Santa Sede della loro innocenza. Anche per questo Oltretevere in molti sono senza parole. Ieri, in un incontro a porte chiuse con il clero, è stato direttamente Francesco a parlare di queste vicende, dicendo di sentire un «dolore» e una «pena insopportabile» a motivo dell'«onda degli scandali di cui i giornali del mondo intero sono ormai pieni». Per Bergoglio, in ogni caso, quanto sta accadendo è una «prova» attraverso la quale «il Signore sta purificando» la Chiesa.

Fra i porporati più in vista allo scorso conclave – durante le congregazioni generali arrivava in Vaticano tutti i giorni in bicicletta – il 68enne Barbarin è il più alto prelato francese a ricevere una condanna simile. Tutto ha avuto inizio nel 2014 quando una vittima di Preynat, Alexandre Hezez, oggi 40enne, raccontò al porporato degli abusi subiti, ma il cardinale non andò mai a denunciare il prete. Nel 2016 la procura lionese archiviò il caso ritenendo che l'arcivescovo non avesse ostacolato il corso della giustizia. Tuttavia, dieci vittime non soddisfatte chiamarono nuovamente in causa Barbarin. Supportati dall'associazione di vittime *La Parole libérée*, i dieci riuscirono a far bypassare le indagini che si erano chiuse con un nulla di fatto.

Barbarin durante il processo ha

cercato di difendersi in ogni modo:

«Non ho mai provato a nascondere nulla, tanto meno questi fatti orribili»- Spiegò di aver saputo degli abusi di Preynat solo nel 2014 e non, come ha sostenuto l'avvocato di parte civile dal 2010. Nel 2015 avvenne invece uno scambio di lettere tra Barbarin e il Vaticano che gli consigliava di licenziare il prete «evitando lo scandalo pubblico»: istruzioni seguite alla lettera dal cardinale, per sua stessa ammissione. Ma tutto si è rivelato essere stato fatto troppo tardi.

La Chiesa francese da tempo soffre per le colpe interne. Proprio l'altro ieri è stato mandato in onda un documentario coprodotto da dreamway e dalla piattaforma franco tedesca arte Tv, dal titolo *Religieuses abusées. L'autre scandale de l'Eglise*. Novantasette minuti di testimonianze e interviste sugli abusi sessuali sulle religiose in quattro continenti e sulle pesanti responsabilità del Vaticano nella copertura di tanti casi. Fra questi una vicenda di una ex suora francese della comunità “L'Arche”, Michèle-France, vittima di abuso prima da parte di padre Marie-Dominique Philippe e poi di padre Thomas Philippe. Il documentario tocca anche tangenzialmente l'Italia. Qui ancora molte delle coperture di alcuni vescovi non sono emerse. Ne ha scritto diffusamente Gianfranco Svidercoschi in *Chiesa, liberati dal male* (Rubettino), ma ancora molto c'è da far emergere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il porporato ha sempre negato: “Non ho mai provato a nascondere nulla, tanto meno questi fatti orribili”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## I precedenti



**George Pell**  
Il cardinale australiano George Pell, tesoriere del Vaticano, è stato giudicato colpevole da un tribunale di Melbourne per abusi sessuali nei confronti di minori. Rischia fino a 50 anni di carcere



**Theodore McCarrick**  
Ex cardinale, 89 anni, nato a New York, è stato dimesso dallo stato clericale il 13 febbraio scorso. È accusato di aver compiuto per lungo tempo abusi sessuali sia su adulti che su minori



**Donald Wuerl**  
Già arcivescovo di Washington, è stato accusato dal Grand Jury della Pennsylvania di non aver agito correttamente nella gestione di casi di abusi di preti quando era vescovo di Pittsburgh. Si è dimesso



**Con Francesco**  
Il cardinale di Lione Philippe Barbarin con Papa Francesco



### L'annuncio

La conferenza stampa del cardinale Philippe Barbarin dopo la condanna a sei mesi per aver coperto un sacerdote della sua diocesi accusato di abusi sessuali. Barbarin ha detto che darà le dimissioni

